

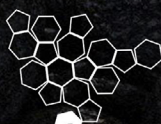
PROGRAMMI RICERCA UNIONE EUROPEA

NOVEMBRE 2020 | 03

PRUE



ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



**Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente**

IL BOLLETTINO QUADRIMESTRALE SUI FINANZIAMENTI ALLA RICERCA È REDATTO DAL SERVIZIO INFORMATIVO NAZIONALE AMBIENTALE IN COLLABORAZIONE CON IL CENTRO NAZIONALE PER LA PROTEZIONE DELLA FASCIA COSTIERA ED IL DIPARTIMENTO PER IL MONITORAGGIO E LA TUTELA DELL'AMBIENTE. IL BOLLETTINO INCLUDE APPROFONDIMENTI SUI PROGRAMMI DI FINANZIAMENTO DELL'UNIONE EUROPEA, SUI PROGETTI IN CORSO, SULLE ATTIVITÀ DELL'UNIONE EUROPEA E DEGLI ORGANISMI INTERNAZIONALI NELLE MATERIE OGGETTO DI STUDIO DEI CENTRI NAZIONALI.

RESPONSABILE

CARLA IANDOLI

REDAZIONE

ELENA GIUSTA
CARLA IANDOLI
ALESSANDRO LOTTI
RAFFAELLA PIERMARINI

PROGETTO GRAFICO

LOREDANA CANGIGLIA

COORDINAMENTO EDITORIALE

DARIA MAZZELLA

INFO

PRUE@ISPRAMBIENTE.IT
WWW.ISPRAMBIENTE.IT

ISSN 2037 4070

POLITICA EUROPEA E INTERNAZIONALE

04 RELAZIONE DI PREVISIONE STRATEGICA

05 PER UN MEDITERRANEO PIU' PULITO



05 STRATEGIA UE SUL METANO

05 LEGGE UE SUL CLIMA

06 STRATEGIE PER LE AREE COSTIERE

06 LA COMMISSIONE LANCIA IL KNOWLEDGE CENTRE

07 EPIDEMIA E BIODIVERSITA' DEI MARI

07 WATER EUROPE POSITION PAPER

PROGRAMMI COMUNITARI

08 NUOVE TECNOLOGIE NELL'ENERGIA OCEANICA



09 EIC: HORIZON 2020

09 GRRINPORT

10 FLT EUROPE-IMPEL

10 SEDRIPORT

10 COPERNICUS E LE AREE COSTIERE

11 EU4OCEAN

11 EMODNET

11 MISSIONE STELLA MARINA

12 PIANIFICAZIONE SPAZIO MARITTIMO

12 BLUEMED

12 MEDECC

12 IL PORTALE SEMED

12 EUROSEA

BANDI

14 BANDI

News

17 RIFIUTI MARINI: IL VALORE LIMITE PER LE SPIAGGE

18 EEA: PRODUZIONE DI RIFIUTI PLASTICI

18 FOTOVOLTAICO FLOTTANTE

19 ACQUA POTABILE DALL'ARIA

19 WWF LIVING PLANET REPORT

19 EUROSTAT: SVILUPPO SOSTENIBILE IN EU



20 MEDITERRANEAN COAST DAY 2020

20 NEXT GENERATION FISHERY

20 LA PESCA SELVAGGIA SI FERMA CON IL RICONOSCIMENTO FACCIALE

21 PREVENZIONE MAREMOTI

21 IL COSTO DELLE CALAMITA' NATURALI

22 LE ALGHE CARBURANTE DEL FUTURO?

22 TONNELLATE DI PLASTICA NEL MEDITERRANEO

22 SETTIMANA DELLE SCIENZE E DELLE TECNOLOGIE MARINE

22 OCEANTHON

22 IL DECENNIO DEL MARE

23 2020, MILESTONE PER LA PESCA UE

23 L'ITALIA HA VIOLATO LA DIRETTIVA QUALITA' DELL'ARIA

AGENDA

24 AGENDA



POLITICA EUROPEA ED INTERNAZIONALE

RELAZIONE DI PREVISIONE STRATEGICA 2020

La prima [relazione](#) annuale di previsione strategica, “Relazione di previsione strategica - tracciare il percorso verso un’Europa più resiliente”, presenta la strategia della Commissione per integrare la previsione strategica nell’elaborazione delle politiche dell’UE. Individua i primi insegnamenti tratti dalla crisi della COVID-19, introduce la resilienza come nuova bussola per l’elaborazione delle politiche dell’UE e discute il ruolo della previsione strategica nel rafforzare la resilienza dell’UE e dei suoi Stati membri. La relazione analizza la resilienza in quattro dimensioni interconnesse - sociale ed economica, geopolitica, verde e digitale - e ne spiega l’importanza per conseguire i nostri obiettivi strategici a lungo termine nel contesto delle transizioni digitali, verdi ed eque. L’emergenza COVID-19 ha messo in evidenza come l’Europa abbia bisogno di rafforzare la propria resilienza, vale a dire la capacità non soltanto di far fronte alle sfide, ma anche di avviare processi di transizione in modo sostenibile, equo e democratico. La [previsione strategica](#) può contribuire ad anticipare sviluppi suscettibili di avere effetti avversi, per rafforzare la resilienza necessaria attraverso cambiamenti strutturali, anche

tenendo conto dell’impatto delle emergenze attuali e future sulle grandi tendenze e questioni emergenti. Le politiche che beneficiano di una previsione strategica possono attenuare meglio le vulnerabilità e rafforzare le capacità rivelate dall’emergenza, aprendo nuove opportunità e rendendo l’Europa più resiliente.

Il fatto di integrare la previsione strategica nell’elaborazione delle politiche dell’UE consentirà alla Commissione europea di:

- costruire e utilizzare l’intelligenza collettiva per pronosticare gli sviluppi e prepararsi prima e in modo più efficace alle nuove opportunità e sfide,
- garantire che la previsione strategica diventi parte integrante del pacchetto di strumenti per legiferare meglio,
- condurre attività di previsione approfondite e partecipative sulle principali iniziative che saranno poi riprese nel discorso annuale sullo stato dell’Unione, nei programmi di lavoro della Commissione e negli esercizi di programmazione pluriennale,
- promuovere la collaborazione e le alleanze con le istituzioni e i partner dell’UE, gli Stati membri e altri importanti interlocutori.

Fonte: [Europa](#)

PER UN MEDITERRANEO PIÙ PULITO

Secondo il [rapporto](#) “Towards a cleaner Mediterranean: a decade of progress. Monitoring Horizon 2020 regional initiative, condotto congiuntamente dall’Agenzia Europea dell’Ambiente ([AEA](#)) e dal Piano di Azione Mediterraneo del Programma Ambiente delle Nazioni Unite ([UNEP-MAP](#)), per avere un mar Mediterraneo più pulito c’è bisogno di una migliore attuazione delle politiche e di migliori dati e informazioni ambientali. Dal rapporto che fa il punto sui progressi compiuti e sulle sfide future dell’[Initiative for a cleaner Mediterranean](#)” (H2020) dell’Unione per il Mediterraneo, emerge che il riciclo non riesce a tenere il passo con l’aumento della produzione di rifiuti in diversi Paesi della sponda meridionale del Mediterraneo, a causa del costo relativamente elevato rispetto alle discariche a cielo aperto. Al contempo, il rapporto mostra che l’accesso ai servizi igienico-sanitari gestiti in modo sicuro sta lentamente aumentando, tuttavia almeno 5,7 milioni di persone nelle aree urbane e 10,6 milioni di abitanti rurali non hanno ancora accesso a sistemi igienico-sanitari efficienti. Un’altra area che necessita di attenzione è la gestione integrata dell’inquinamento, comprese ad esempio politiche efficaci di riutilizzo dell’acqua che affronterebbero la crescente domanda e la diminuzione della disponibilità di acqua.

Il rapporto rileva inoltre la necessità di una gestione più efficace dei rifiuti pericolosi. Finanziamenti adeguati e implementazione di impianti per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti pericolosi in tutto il bacino sono sia fondamentali che urgenti. Una delle sfide principali è che il panorama politico complesso ed eterogeneo della regione rende difficile affrontare le sfide ambientali in modo olistico. Il rapporto chiede una migliore applicazione delle politiche, che richiede a sua volta informazioni ambientali più solide e condivise, nonché lo sviluppo di capacità a livello locale, nazionale e regionale. Sebbene i sistemi di dati regionali siano migliorati in modo significativo, c’è stato uno scarso miglioramento nella disponibilità e nella qualità dei dati a livello nazionale.

La [Dichiarazione Ministeriale di Napoli](#),

adottata lo scorso anno dalle Parti contraenti della Convenzione di Barcellona, sottolinea la “necessità di un cambiamento sistemico sostenuto da strategie, politiche e comportamenti lungimiranti e innovativi”.

Fonte: [Regionieambiente](#)

STRATEGIA UE SUL METANO

La Commissione europea ha presentato lo scorso ottobre la [strategia dell’UE per ridurre le emissioni di metano](#). Dopo il biossido di carbonio, il metano è il secondo più importante agente dei cambiamenti climatici. È anche un potente inquinante atmosferico locale che causa gravi problemi di salute. La lotta contro le emissioni di metano è pertanto essenziale per conseguire gli obiettivi climatici per il 2030, la neutralità climatica entro il 2050 e per contribuire all’ambizione della Commissione di azzerare l’inquinamento.

La strategia definisce misure per ridurre le emissioni di metano in Europa e a livello internazionale: contiene interventi legislativi e non legislativi nei settori dell’energia, dell’agricoltura e dei rifiuti, che insieme rappresentano circa il 95% delle emissioni di metano associate all’attività umana nel mondo. La Commissione collaborerà con i partner internazionali dell’UE e con l’industria per conseguire riduzioni delle emissioni lungo la catena di approvvigionamento.

Una delle priorità della strategia è migliorare la misurazione e la comunicazione delle emissioni di metano. Oltre alle misure a livello dell’UE volte a rafforzare le norme in materia di misurazione, verifica e comunicazione, la Commissione sosterrà la creazione di un osservatorio internazionale delle emissioni di metano in collaborazione con il [Programma delle Nazioni Unite per l’ambiente](#), la [Coalizione per il clima e l’aria pulita](#) e l’[Agenzia internazionale per l’energia](#). Il programma satellitare [Copernicus](#) dell’UE migliorerà la sorveglianza e contribuirà a individuare i super emettitori mondiali e le principali perdite di metano.

Per ridurre le emissioni di metano nel settore dell’energia si proporrà l’obbligo di migliorare il rilevamento e la riparazione delle perdite nelle infrastrutture del gas.

Nel settore dei rifiuti la Commissione valuterà

l'opportunità di ulteriori azioni per migliorare la gestione dei gas di discarica, sfruttandone il potenziale di consumo energetico riducendo nel contempo le emissioni, e riesaminerà la legislazione pertinente sulle discariche nel 2024.
Fonte: [Europa](#)

LEGGE UE SUL CLIMA

Lo scorso ottobre il Consiglio europeo ha raggiunto un accordo su un orientamento generale sulla proposta di [legge europea sul clima](#). Scopo della proposta è fissare nella legislazione l'obiettivo della neutralità climatica dell'UE entro il 2050, approvato dal Consiglio europeo nel dicembre 2019.

L'azione per il clima dell'UE e degli Stati membri mira a tutelare le persone e il pianeta, il benessere, la prosperità, la salute, i sistemi alimentari, l'integrità degli ecosistemi e la biodiversità contro la minaccia dei cambiamenti climatici.

Secondo l'Agenzia europea dell'ambiente alla fine del 2019 l'UE aveva ridotto le sue emissioni complessive di gas a effetto serra del 24% rispetto ai livelli del 1990. Ciò significa che l'UE dovrebbe superare il suo obiettivo di riduzione delle emissioni del 20% previsto per il 2020. Si è inoltre prefissato al momento un obiettivo vincolante di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra di almeno il 40% entro il 2030. Nelle sue conclusioni del 12 dicembre 2019 il Consiglio europeo ha approvato l'obiettivo di realizzare un'UE a impatto climatico zero entro il 2050, in linea con gli obiettivi dell'[accordo di Parigi](#), pur riconoscendo la necessità di predisporre un quadro favorevole che vada a beneficio di tutti gli Stati membri e comprenda strumenti, incentivi, sostegno e investimenti adeguati per assicurare una transizione efficiente in termini di costi, giusta, socialmente equilibrata ed equa, tenendo conto delle diverse situazioni nazionali in termini di punti di partenza.

Fonte: [Consilium](#)

STRATEGIE PER LE AREE COSTIERE

Il 2021 segna l'inizio del terzo periodo di programmazione per il sostegno allo sviluppo locale (SSL) nelle zone di pesca e acquacoltura in Europa.

Alla fine del periodo 2021-2027 saranno trascorsi oltre vent'anni da quando lo sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD) venne introdotto per la prima volta nelle zone di pesca e acquacoltura. Il primo periodo dello sviluppo locale nelle zone di pesca e acquacoltura (2007-2013) potrebbe essere considerato come un periodo di sperimentazione, mentre il secondo (2014-2020) come una fase di capitalizzazione e il terzo (2021-2027) dovrebbe essere quello della maturità. È quindi fondamentale assicurarsi che i FLAG - Fisheries Local Action Groups - possano contare su strategie, partenariati e territori che consentano loro di capitalizzare l'esperienza maturata nelle ultime due generazioni di CLLD per garantire quel cambiamento di cui le zone di pesca e le aree costiere hanno bisogno. La presente guida intende sostenere i FLAG - Fisheries Local Action Groups - dell'UE nell'elaborazione della terza generazione di SSL: più mirata e più rispondente alle sfide locali.
Fonte: [Farnet](#)

LA COMMISSIONE LANCIA IL KNOWLEDGE CENTRE



Nel quadro della [Settimana verde dell'UE](#), la Commissione Europea ha lanciato un nuovo [Centro di conoscenza per la biodiversità](#): uno sportello unico per prove scientifiche per ripristinare e proteggere gli ecosistemi naturali che ci forniscono cibo, medicine, materiali, attività ricreative e benessere. Il Knowledge Center metterà a disposizione le più recenti conoscenze sulla biodiversità per rafforzare l'impatto delle politiche dell'UE. Aiuterà anche a monitorare l'attuazione della [Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030](#), che mira a mettere la biodiversità in Europa su un percorso di ripresa entro la fine del decennio.

Guidato da scienziati del [Centro comune di ricerca](#), il nuovo centro di conoscenza per la biodiversità aiuterà la comunità di ricerca europea e globale e i responsabili politici a raccogliere e dare un senso alla vasta gamma di informazioni disponibili, semplificandole in politiche efficaci che proteggano gli ecosistemi e i servizi che forniscono ai cittadini europei. La [prima valutazione dell'ecosistema](#) a livello di UE evidenzia che esiste una grande quantità di dati sulla biodiversità che potrebbe aiutare a intraprendere le azioni giuste per alleviare le pressioni sui nostri ecosistemi, ma gran parte di essi rimane inutilizzata. La valutazione mostra che stiamo diventando sempre più dipendenti dai nostri ecosistemi, che rimangono a loro volta sotto pressione a causa degli impatti dei cambiamenti climatici e delle attività umane. Il Knowledge Center for Biodiversity affronterà direttamente le sfide scoperte dalla valutazione.
Fonte: [Eureporter](#)

EPIDEMIA E BIODIVERSITÀ DEI MARI

Secondo uno [studio](#) recente dell'[OCSE](#), i miglioramenti che si sono avuti a livello di biodiversità degli oceani a causa dello stop causato dal COVID-19, sono limitati e temporanei. Nonostante il blocco del turismo e il crollo dei viaggi, i quali hanno contribuito ad un miglioramento delle condizioni dei mari, questo non è tuttavia sufficiente ad ottenere un risultato duraturo.

La crisi economica seguita come effetto collaterale alle scelte operate per contenere l'epidemia del Covid-19 ha convinto i governi a dotarsi di vaste risorse da investire. Lo studio dell'OCSE mostra come in un sistema complesso tutto è interdependente e che le politiche da intraprendere e perseguire con vigore devono essere chiare e strategiche. Secondo lo studio si possono delineare quattro aree di intervento principali per i governi che vogliono contribuire in modo permanente alla tutela della biodiversità e alla qualità dei mari:

1. allineare i finanziamenti agli obiettivi di sostenibilità per i mari, cominciando dalla rimozione dei sussidi dannosi;
2. ripensare i modelli di business esistenti nel settore del turismo, dei viaggi, nei consumi, nella produzione verso un'economia circolare;

3. rafforzare gli investimenti in ricerca, scienza ed innovazione;

4. adottare un approccio olistico alla politica degli oceani, la cui complessità non si governa senza dedicare un'attenzione riformatrice all'artificiale divisione delle giurisdizioni e alla strutturale frammentazione delle responsabilità. L'immensità del problema richiede che tutti, nei governi e nelle organizzazioni sovranazionali, si muovano nella stessa direzione.
Fonte: [OCSE](#)

NEW POSITION PAPER

FOR A GREEN,
CIRCULAR & SMART
URBAN
WASTEWATER
TREATMENT
DIRECTIVE



WATER EUROPE POSITION PAPER

[WaterEurope](#) ha lanciato un nuovo [position paper](#) "For a Green, Circular & Smart Urban Wastewater Treatment Directive" a seguito della conclusione della Commissione Europea di aggiornare la direttiva sul trattamento delle acque reflue urbane ([UWWTD](#)) in linea con il [Green Deal](#) e la digitalizzazione dell'Europa e rende disponibile un elenco di raccomandazioni che possono aprire la strada al raggiungimento di una [Water-Smart Society](#).

La Direttiva sul trattamento delle acque reflue urbane (UWWTD) ha costituito un riferimento internazionale nello sforzo globale nella gestione delle acque reflue.

La revisione deve far fronte alla complessità della tematica sottoscrivendo un approccio orientato alle risorse e uno orientato all'energia, considerando l'economia circolare, la "digitalizzazione" della risorsa idrica, e i nuovi sviluppi tecnologici.

Questa prospettiva olistica è il motore chiave per il rendimento energetico, il recupero delle risorse e il riutilizzo dell'acqua.

Fonte: [WaterEurope](#)



© WILLYAM BRADBERRY, SHUTTERSTOCK

PROGRAMMI COMUNITARI

NUOVE TECNOLOGIE NELL'ENERGIA OCEANICA

Poiché l'Europa si prefigge di diventare completamente neutrale dal punto di vista delle emissioni di carbonio entro il 2050 e di investire in maniera considerevole in forme di energia rinnovabile nel corso dei prossimi decenni, può avvalersi dell'energia oceanica. Gli oceani offrono un potenziale enorme quale fonte di energia pulita ed ecologica e le tecnologie per sprigionarlo, pur non avendo ancora raggiunto la massima maturità, vanno senza dubbio tenute d'occhio.

Il programma Orizzonte 2020 si è adoperato a offrire supporto ai progetti che si sono occupati di dimostrare l'affidabilità e la solidità delle tecnologie energetiche oceaniche nonché di rendere l'energia oceanica competitiva in termini di costi rispetto ad altre tecnologie, mostrandone il chiaro potenziale di mercato. In particolare, il CORDIS [Results Pack](#) presenta 10 progetti

finanziati dall'UE che stanno spianando la strada per un maggiore sviluppo e una più ampia distribuzione di tali innovazioni nell'ambito dell'energia oceanica.

Ad esempio, il progetto [FloTEC](#) ha completato con successo il dispositivo O2, ovvero il primo dimostratore di turbina mareomotrice galleggiante commerciale che nel suo genere rappresenta la più potente tecnologia al mondo ed è capace di soddisfare il fabbisogno annuale di elettricità di oltre 1.700 case nelle isole Orcadi, situate nel Regno Unito.

Il progetto [MegaRoller](#) si è dedicato all'ingegnerizzazione di un nuovo sistema di presa di potenza per avvicinare l'emergente mercato del moto ondoso alla redditività, mentre il progetto [IMAGINE](#) ha supportato un consorzio europeo compatto, guidato da un'azienda innovatrice italiana, per la realizzazione di un

dispositivo che attualmente si dimostra una nuova valida opzione per convertire il moto ondoso in elettricità. Inoltre, vi è il progetto [OPERA](#), che ha avviato una sperimentazione di 31 mesi di un dispositivo galleggiante in oceano che genera elettricità, per testarne la fattibilità e raccogliere enormi quantità di dati critici allo scopo di favorire il progresso della tecnologia energetica oceanica. Il progetto [TIPA](#) ha progettato e costruito un generatore innovativo per la tecnologia mareomotrice, dimostrando come questo prodotto sia quasi un terzo più economico rispetto agli attuali dispositivi e rendendo l'energia mareomotrice una soluzione più conveniente.

Nel frattempo, il progetto [RealTide](#) ha contribuito a individuare i fattori chiave responsabili dei guasti delle turbine mareomotrici e ha proposto alcune soluzioni per garantire che il settore dell'energia oceanica diventi più efficiente ed economicamente redditizio.

Infine, il progetto [DTOceanPlus](#) sta sviluppando una suite di strumenti innovativi di progettazione che contribuiranno a diminuire i rischi tecnologici per le prossime fasi di sviluppo della tecnologia oceanica e promuoveranno in maniera considerevole un miglioramento delle prestazioni della tecnologia.

Fonte: [Cordis](#)

EIC HORIZON 2020

Lo European Innovation Council (EIC) pilot sostiene i ricercatori e gli innovatori che sviluppano innovazioni con l'ambizione di creare nuovi mercati, promuovere nuovi posti di lavoro, crescita e prosperità in Europa. L'ultimo bando EIC finanzia 64 start-up e piccole e medie imprese che stanno contribuendo agli obiettivi del Green Deal e al Recovery Plan europeo, per un totale di oltre 307 milioni di euro. Le startup e PMI hanno sede in diversi paesi tra cui 17 Stati membri, con proposte che spaziano dalle soluzioni innovative nel settore automobilistico, aerospaziale e marittimo ai materiali avanzati fino alle tecnologie dell'Internet of Things.

Delle imprese selezionate 3 sono italiane, tutte con sede in Emilia-Romagna: TECNO di Formigine, Prima Industries Srl di Correggio, Tomapaint srl di Parma.

Fonte: [First](#)

GRRINPORT

L'obiettivo di questa collaborazione, nell'ambito del programma [INTERREG Marittimo Italia-Francia](#), è quello di migliorare la qualità delle acque marine nei porti, limitando l'impatto dell'attività portuale e del traffico marittimo sull'ambiente e definendo anche una serie di buone pratiche per la gestione di rifiuti, reflui e sedimenti da segnalare a enti gestori e utenti delle aree portuali, in accordo con i principi della valorizzazione delle risorse dell'economia circolare.

Il progetto [GRRinPORT](#) intende superare alcune criticità derivanti soprattutto dall'attuale sistema di gestione di rifiuti e reflui in ambito portuale, da scarse informazioni e carenze nelle infrastrutture di conferimento di rifiuti e reflui nei porti e anche dalla necessità per i fruitori portuali di doversi adattare a regole e procedure diverse in ogni porto.

Il progetto si pone quindi l'obiettivo di fornire modelli di intervento e linee guida per migliorare la sostenibilità delle strutture portuali, attraverso un approccio basato sulla cooperazione transfrontaliera e la replicabilità delle misure. Insieme con i porti di Bastia e Cagliari, quello di Livorno è uno degli scenari pilota dove lo scorso 17 settembre 2020 si è svolta una [iniziativa](#) di sensibilizzazione e informazione nei confronti degli utenti portuali sulla corretta gestione degli oli vegetali usati.

L'evento è stato organizzato dalla collaborazione tra [ISPRA - Centro Nazionale per la caratterizzazione ambientale e la protezione della fascia costiera, la climatologia marina e l'oceanografia operativa](#) che ha sede a Livorno presso la Dogana d'Acqua, partner del progetto GRRinPort e il gruppo Azimut Benetti.

Nel [secondo Webinar](#) del progetto GRRinPORT, tenutosi qualche giorno dopo l'evento di Livorno, illustrando gli obiettivi e le attività previste, con l'ausilio di un [video](#), è stato mostrato il [funzionamento dell'impianto pilota](#) di pretrattamento dei sedimenti di dragaggio contaminati prelevati dalla vasca di colmata del porto di Livorno, installato nell'area sperimentale di ISPRA a Livorno, autorizzato dalla Regione Toscana ai sensi dell'art. 211 del D.Lgs 152/06. L'impianto pilota dopo la separazione dei sedimenti attraverso un vibrovaglio con maglie a 2 mm in diverse frazioni granulometriche (ghiaie, sabbie e peliti) ha lo scopo di "lavare" i sedimenti

portuali con la tecnica del soil-washing concentrando gli inquinanti in volumi ristretti in modo da ridurre i costi di smaltimento in discarica del rifiuto e di riutilizzare le frazioni depurate per altri scopi in un’ottica di economia circolare. I risultati ottenuti hanno dimostrato un’eccellente efficacia del processo di separazione granulometrica ed un ottimo abbattimento delle cariche inquinanti presenti nei sedimenti. Presso il [DESTEC](#) - Università di Pisa - sono in corso le prove di elettrocinesi applicate ai sedimenti marini prelevati dal porto di Piombino. Il risultato atteso è quello di raggiungere livelli di decontaminazione dei metalli superiore al 90% e quindi riutilizzare i sedimenti come materiali di recupero. Fonte: [ISPRA](#)

FLT EUROPE-IMPEL

Ha preso il via, nello scorso mese di ottobre, con due diversi kick-off meetings il progetto [Fixed Line Transect Europe](#) finanziato dal programma [IMPEL](#) - European Union Network for the Implementation and Enforcement of Environmental Law - e di cui l’ISPRA è capofila. Il progetto ha lo scopo di migliorare la collaborazione tra i diversi network che in Europa realizzano campagne di sorveglianza marina per il monitoraggio di cetacei e tartarughe, utilizzando transetti fissi transfrontalieri a bordo di grandi navi, come ad esempio traghetti o navi cargo. Al momento in Europa esistono tre network che, durante il corso dell’anno, conducono questo tipo di monitoraggio rispettivamente nel Nord-Est Atlantico, nel Mediterraneo occidentale e centrale, le isole della Macaronesia ed i territori europei oltremare. L’iniziativa IMPEL favorirà l’incontro e lo scambio tra ricercatori ed autorità pubbliche allo scopo di migliorare ed uniformare il sistema di raccolta, il format e l’analisi dei dati raccolti dai tre network. Il progetto è finalizzato a fornire dati ed informazioni utili all’implementazione delle richieste delle normative ambientali Europee. La prima fase di “screening” finirà a marzo 2021. Fonte: [ISPRA](#)

SEDRIPORT

Il 5 novembre scorso, l’ISPRA, in collaborazione con il Gruppo di Lavoro [SNPA](#) relativo

all’applicazione dell’allegato tecnico al [DM 173/2016](#) (autorizzazione all’immersione in mare di materiali di escavo di fondali marini), ha organizzato e coordinato, in modalità interamente online, l’evento dal titolo “Monitoraggio della torbidità: problemi, casi studio e strumenti per una corretta misura ed interpretazione dei risultati”. Il seminario, a cui hanno partecipato oltre 70 colleghi, è stato programmato tra gli eventi previsti dal progetto [SE.D.RI.PORT](#), finanziato dal programma [INTERREG Italia-Francia Marittimo 2014-2020](#). L’obiettivo del seminario è stato quello di far sedere ad uno stesso tavolo i diversi attori che si occupano del monitoraggio della torbidità (Autorità di Sistema Portuale, Agenzie del SNPA, Università, Enti pubblici e privati, ecc.) per discutere degli aspetti legati alla progettazione, esecuzione e interpretazione dei risultati dei monitoraggi ed avviare un tavolo di discussione ed approfondimento di interesse comune. Le diapositive delle presentazioni tenute durante l’evento saranno rese disponibili a chi fosse interessato all’argomento sul sito del progetto [SE.D.RI.PORT](#). Fonte: [ISPRA](#)

COPERNICUS E LE AREE COSTIERE

Il programma di osservazione terrestre europeo [Copernicus](#) con il suo [servizio per il mare](#) ha inserito anche le aree costiere come una priorità tematica nella prossima programmazione di attività. I 24 paesi europei che sono membri dell’agenzia europea per l’ambiente hanno insieme 560 kmq di coste che rendono l’Europa il territorio marittimo più esteso al mondo. Sulle coste europee vivono più di 50 milioni di abitanti e sono molti e importanti i servizi ecosistemici che gli ambienti costieri assicurano allo sviluppo dell’economia verde-blu. Per svolgere il servizio di monitoraggio ed osservazione delle coste europee il servizio marino di Copernicus si sta dotando anche di radar ad alta frequenza. Fonte: [Copernicus](#)

EU4OCEAN

Il gruppo di lavoro che si è costituito a livello europeo per promuovere una maggiore conoscenza scientifica del mare e delle sue essenziali risorse ha promosso un convegno virtuale per approfondire alcuni temi: il clima e l’oceano, il cibo dall’oceano, la salute e l’oceano. L’iniziativa [EU4Ocean](#) è supportata dalla DG MARE della Commissione europea e ha intrapreso azioni che hanno lo scopo di aumentare l’attenzione dei responsabili della politica europea per il mare sulla necessità di approfondire la conoscenza e la consapevolezza di tutti sul ruolo importante che mari e oceani svolgono quotidianamente nelle nostre vite. Un [rendiconto](#) delle tre diverse sessioni è stato pubblicato sul sito della piattaforma EU4Ocean che riunisce le organizzazioni, i progetti e le persone interessate a contribuire con i proprio impegno a diffondere la “[Ocean Literacy](#)” a tutela di quell’essenziale fonte di vita e benessere che è l’oceano. Fonte: [Maritimeforum](#)

EMODNET

La rete europea per le osservazioni marine, con il suo portale che rende disponibili i molteplici dati raccolti, è stata creata a supporto della politica europea per il mare e gli oceani. [EMODNET](#) ha compiuto quest’anno un decennio di attività. L’evento è stato celebrato con un seminario che si è tenuto on-line lo scorso settembre, cui hanno partecipato 250 iscritti di 39 diversi paesi. I lavori del [webinar](#), sponsorizzati dalla [DG MARE](#) della Commissione europea, hanno messo in luce i traguardi raggiunti da questa iniziativa di collaborazione comunitaria che riunisce 120 organizzazioni nazionali che si occupano di raccolta dei dati relativi al mare e alle sue specificità fisiche, biologiche, chimiche, geologiche ecc. Il [rapporto annuale](#) 2019, pubblicato di recente, descrive i prodotti fin qui realizzati da questa rete collaborativa che consente di condividere le diverse informazioni relative al mare mare utilizzando sistemi interoperabili e dati riutilizzabili in varie diverse applicazioni. Fonte: [Emodnet](#)

MISSIONE STELLA MARINA

Si chiama in questo modo il programma che una commissione di esperti, formata da rappresentanti di vari settori e ambiti di interesse, ha elaborato per la sfida che riguarderà il tema della ricerca ed innovazione europea applicata al mare e all’oceano dal 2021 al 2027. Una pubblicazione della Commissione europea dal titolo “[Mission Starfish 2030](#)” presenta gli obiettivi strategici individuati per assicurare la salute del nostro oceano e contribuire all’obiettivo per lo sviluppo sostenibile n.14 dell’Agenda delle Nazioni Unite (conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine). Dopo aver identificato i principali problemi che mettono a rischio il buon stato ecologico delle acque marine, gli esperti incaricati dalla DG Ricerca e Innovazione di delineare le soluzioni su cui poi gli Stati membri della UE e la Commissione europea concentreranno i loro sforzi ed investimenti, evidenziano nel loro rapporto di attività cinque obiettivi principali che dovranno ispirare le azioni concrete che verranno intraprese. Essi riguardano la necessità di colmare le lacune che ancora esistono nella conoscenza dell’oceano e nella consapevolezza della sua importanza per tutti noi, nella rigenerazione degli ecosistemi marini, nella riduzione a zero dei possibili contaminanti, nella decarbonizzazione delle acque, marine costiere e interne, nell’impulso che è necessario dare a un migliore governo dell’oceano. Questo documento strategico indica in 70 miliardi di euro annui la somma di investimenti necessari da parte della UE per raggiungere questi obiettivi e fissa anche le tappe e le scadenze di controllo che servono a raggiungere nel prossimo decennio gli ambiziosi obiettivi del programma Orizzonte Europa che sarà lanciato il prossimo anno e per il quale sono ancora in corso discussioni e trattative presso le istituzioni comunitarie. Fonte: [Europa](#)

PIANIFICAZIONE DELLO SPAZIO MARITTIMO

Il programma [ESPON](#) ha pubblicato un [documento](#) che intende offrire alle autorità competenti per l'attuazione della direttiva comunitaria sulla pianificazione dello spazio marittimo un'analisi approfondita e dettagliata di tutte le attività umane che si svolgono nelle aree marine, al fine di raggiungere contemporaneamente e nel modo più efficace possibile gli obiettivi ecologici, economici e sociali dello sviluppo sostenibile del mare e delle sue risorse. Gli Stati membri della UE devono elaborare ed adottare entro il 31 marzo 2021 i piani di sviluppo del loro spazio marittimo di competenza utilizzando un approccio basato sul concetto di sistema ecosostenibile. Il documento presenta inoltre i risultati di alcuni progetti finanziati dal programma e illustra alcuni interessanti casi-studio sulle molte attività che prevedono interazioni tra terra e mare e sono rilevanti per la pianificazione dello spazio marittimo.

Fonte: [Espon](#)

BLUEMED

L'[implementation-plan](#) dell'azione di coordinamento nella ricerca e nell'innovazione applicate alla crescita blu nel Mediterraneo - [Blumed](#) -, presenta gli obiettivi che sono stati elaborati in maniera condivisa dai paesi mediterranei rappresentati nel consorzio del progetto. Il documento, che si basa sull'agenda strategica dell'iniziativa, individua alcune azioni prioritarie e strategiche da conseguire a breve o medio termine per realizzare lo sviluppo dell'economia blu nell'area mediterranea.

Fonte: [Blumed](#)

MEDECC

Il network [MEDECC](#) - Mediterranean Experts on Climate and Environmental Change - ha recentemente pubblicato The First Mediterranean Assessment Report ([MAR1](#)) dal titolo Climate and Environmental Change in the Mediterranean Basin Current Situation and Risks for the Future in modo da renderlo disponibile a policy makers, stakeholders e cittadini.

Il rapporto è frutto del lavoro di oltre 190 scienziati di 25 paesi.

Fonte: [Medecc](#)

IL PORTALE SEMED

Un'importante iniziativa per connettere tutti i soggetti coinvolti nella ricerca e nell'innovazione intorno al bacino del Mediterraneo è stata realizzata da una società start-up italiana con il finanziamento della Commissione europea. Questo [Euro-Mediterranean Innovation Portal](#) mette a disposizione riferimenti di centri di ricerca, organizzazioni, piccole e medie imprese attive e incubatori impegnati nella realizzazione di progetti e iniziative finalizzate a ricercare soluzioni tecnologiche innovative su temi di interesse per l'area mediterranea. Tutti i soggetti interessati sono invitati a contribuire all'arricchimento di questo utile portale che intende essere un punto unico in cui reperire tutte le possibili informazioni utili per la condivisione di conoscenze ed esperienze e per la costruzione di fattive collaborazioni di sviluppo tecnologico.

Fonte: [Semed](#)

EUROSEA

Con un seminario virtuale si celebra il 20 novembre il primo anno di attività del progetto H2020 [EuroSea](#), un'azione innovativa per migliorare l'efficienza dei sistemi di osservazione e previsione per il mare e gli oceani europei e rafforzare a livello comunitario il coordinamento delle attività nel settore. Il progetto, che beneficia di un finanziamento di oltre 12 milioni di euro, e coinvolge 55 partner terminerà alla fine del 2023 e produrrà nuove soluzioni tecnologiche per migliorare la prevenzione dei rischi costieri dovuti ad eventi estremi, l'adattamento al cambiamento climatico e ai suoi impatti su mari e coste e la gestione dell'acquacoltura.

L'evento ha come introduzione la presentazione del [video](#) realizzato per illustrare le attività progettuali.

Fonte: [ISPRA](#)



BANDI

GREEN DEAL EUROPEO

La Commissione europea ha pubblicato i topics della call di Horizon 2020 dedicata al [Green Deal](#). Il [bando](#) è aperto dal 22 settembre e scade il 26 gennaio 2021.

Il bando intende finanziare progetti che dovrebbero produrre risultati tangibili e visibili in tempi relativamente brevi, dimostrando come la ricerca e l'innovazione possano fornire soluzioni concrete per le principali priorità del Green Deal europeo.

In particolare, il bando finanzia:

- applicazioni pilota, progetti dimostrativi e prodotti innovativi;
- innovazioni per una migliore governance della transizione verde e digitale;
- innovazione sociale e della catena del valore.

I topics suddivisi per area di riferimento, con l'indicazione della tipologia di schema di finanziamento (IA - RIA - CSA) e relativo budget sono visionabili a questo [link](#).

Fonte: [First](#)

LA NOTTE EUROPEA DEI RICERCATORI

L'[invito](#), presentato nell'ambito del programma europeo Horizon 2020, mira ad avvicinare i ricercatori al grande pubblico e ad aumentare la conoscenza delle attività di ricerca e innovazione, al fine di alimentare il pubblico apprezzamento nei confronti dei ricercatori attraverso la comprensione, da parte dei cittadini, dell'impatto del lavoro di ricerca sulla loro vita quotidiana. Le proposte dovrebbero includere, nei loro eventi, attività relative al Green Deal europeo, con l'obiettivo di affrontare le sfide legate al clima e all'ambiente, priorità politiche della Commissione europea. Scadenza: 12 gennaio 2021.

Fonte: [Regione Toscana](#)

CALL BIODIVRESTORE

Il bando transnazionale congiunto [BiodivRestore](#) sul tema "Conservation and restoration of degraded ecosystems and their biodiversity, including a focus on aquatic systems" è stato lanciato il 5 ottobre scorso.

Al momento, 31 enti finanziatori di 27 paesi stanno pianificando di aderire a questo bando e hanno riservato - insieme alla [Commissione Europea](#) - un importo complessivo di oltre 20 milioni di euro.

La call è focalizzata sui seguenti temi:

1. studio dei processi biologici e biofisici in gioco per la conservazione / recupero degli ecosistemi e le loro interazioni;
2. valutazione di sinergie tra obiettivi, benefici e politiche per la conservazione e il recupero degli ecosistemi;
3. conoscenza per migliorare l'efficacia e l'upscaling delle azioni di conservazione e recupero degli ecosistemi.

La call sarà in due fasi, presentazione delle proposte preliminari nella prima fase e delle proposte complete nella seconda fase, tramite il sistema elettronico ([EPSS](#)). Il termine per la presentazione delle proposte preliminari è il 7 dicembre 2020.

Fonte: [WaterJPI](#)

BLUE ECONOMY WINDOW CALL

Il [bando](#) "Blue Economy Window - BlueInvest 2020" ha un budget di 20 milioni di euro ed è diretto a finanziare progetti innovativi per creare e portare sul mercato nuovi prodotti, servizi e modelli di business che in grado di sviluppare un'economia blu sostenibile e innovativa nei bacini marittimi europei. Le Pmi potranno aggiudicarsi un cofinanziamento fino al 70% dell'investimento con un contributo medio dell'Ue compreso tra 700.000 e 2.500.000 di euro. Scadenza 16 febbraio 2021.

Fonte: [Europa](#)

BANDO COST 2021

[COST](#) ha la finalità di permettere il raggiungimento di risultati scientifici rivoluzionari che portano a nuovi concetti e prodotti, contribuendo in tal modo al rafforzamento delle capacità di ricerca e innovazione dell'Europa. Il programma finanzia azioni volte a contribuire a scopi scientifici, tecnologici, economici, culturali o relative al

progresso della conoscenza della società e lo sviluppo dell'Europa per colmare il divario tra scienza, responsabili politici e società in tutta Europa e oltre.

Scadenza: 29 Ottobre 2021.

Fonte: [Obiettivo europa](#)

OCEAN DECADE

Il 5 dicembre 2017 è stata lanciata dalle Nazioni Unite, tramite la sua specifica agenzia scientifica [IOC-UNESCO](#), un'iniziativa internazionale di collaborazione e impegno collettivo di tutti i governi del mondo per la tutela dei mari e degli oceani del pianeta denominato "[Ocean Decade](#)". Il programma che si svolgerà dal 2021 al 2030 ha l'obiettivo di stimolare la ricerca scientifica internazionale a contribuire in maniera innovativa ed efficace alla protezione dell'oceano e allo sviluppo sostenibile delle sue risorse.

Per raccogliere proposte pratiche di azioni concrete da realizzare nei prossimi anni, il 15

ottobre scorso è stato lanciato il primo [bando](#) dell'UN Decade of Ocean Science for Sustainable Development.

Il bando resterà aperto fino al 15 gennaio 2021 e, pur non disponendo di fondi da distribuire per il finanziamento delle proposte che saranno inviate alla Commissione Oceanografica Intergovernativa dell'UNESCO, intende incoraggiare tutti i possibili soggetti interessati a contribuire con i loro suggerimenti per progetti, programmi ed azioni che possano essere adottati e sponsorizzati sotto l'egida dell'Ocean Decade.

I proponenti di queste azioni giudicate meritevoli di sostegno e attuazione diventeranno membri di un forum internazionale che intende favorire la creazione di partenariati e di iniziative di collaborazione internazionale nella scienza applicata alla tutela e allo sfruttamento sostenibile dell'oceano.

Fonte: [Oceandecade](#)



A close-up photograph of a beach. The foreground is filled with numerous seashells of various sizes and colors, including white, pink, and purple. Some shells are open, revealing their interiors. Interspersed among the shells are pieces of driftwood, small stones, and bits of organic matter like seaweed. The background is slightly out of focus, showing more of the same beach scene.

NEWS

RIFIUTI MARINI: IL VALORE LIMITE PER LE SPIAGGE

In occasione del World CleanUp Day la Commissione UE ha fissato un valore limite per i rifiuti marini sulle coste, per contribuire a pulire e mantenere pulite le spiagge europee. Gli esperti degli Stati membri dell'UE a cui è stato demandato il compito di fissare il valore limite, pur riconoscendo le incertezze della metodologia usata per la redazione del rapporto tecnico, hanno convenuto su un primo obiettivo fisso e tangibile per tutte le spiagge europee di meno di 20 rifiuti ogni 100 metri di costa per restare al di sotto della soglia.

Un “rifiuto da spiaggia” è definito come qualsiasi oggetto abbandonato trovato sulla spiaggia di lunghezza superiore a 2,5 centimetri, coprendo sia piccoli oggetti come filtri per sigarette, sia oggetti più grandi come reti, corde o imballaggi industriali. La soglia dei 20 rifiuti per 100m di lunghezza della spiaggia corrisponde al 15° percentile dell'insieme dei dati dell'UE ed è un valore sufficientemente precauzionale, che costituisce un impegno significativo per mantenere pulite le spiagge europee, ma non impossibile da raggiungere con l'adozione di misure sostanziali e prolungate.

Secondo il set di dati utilizzato per stabilire il valore limite, molte spiagge in Europa presentano più di 300 rifiuti ogni 100m di costa.

La Commissione UE ha sottolineato come l'obiettivo fissato apra la strada alla definizione di più soglie, ad esempio sui rifiuti del fondo marino, sulla microplastica e sull'impatto dei rifiuti sulla vita marina.

Fonte: [Regionieambiente](#)

EEA: PRODUZIONE DI RIFIUTI PLASTICI

Il rapporto EEA “[Preventing plastic waste](#)” evidenzia come nel 2012, il contributo all’inquinamento atmosferico conseguente alla produzione di plastica e al suo incenerimento è stato pari a 400 milioni di tonnellate di anidride carbonica. La produzione di plastica ha raggiunto le 348 milioni di tonnellate nel 2017, con una maggiorazione di 13 milioni di tonnellate negli ultimi anni, l’aumento della richiesta è dovuto soprattutto al fatto che la plastica ha un basso costo e risulta versatile, si adatta a diversi impieghi non solo nel settore degli imballaggi ma anche nel comparto delle costruzioni, delle autovetture e in quello dell’elettronica. Il report cerca di indagare quali politiche di prevenzione stiano attuando i diversi paesi UE e quali siano le buone pratiche realizzate. La stragrande maggioranza delle misure riguarda la riduzione del quantitativo di rifiuti plastici prodotti mentre minoritarie risultano quelle riguardanti l’eco-design e le misure per limitare e/o eliminare la presenza di sostanze pericolose nei prodotti. Nel programma di prevenzione italiano non si parla di rifiuti plastici e di come prevenirli, ma a livello nazionale esiste una normativa per la riduzione dell’uso di sacchetti in plastica usa e getta, che ha dato buoni risultati e una normativa che vieta l’uso di microplastiche nei prodotti per la pulizia e l’igiene personale, entrata in vigore agli inizi di quest’anno.

Fonte: [Arpat](#)

FOTOVOLTAICO FLOTTANTE

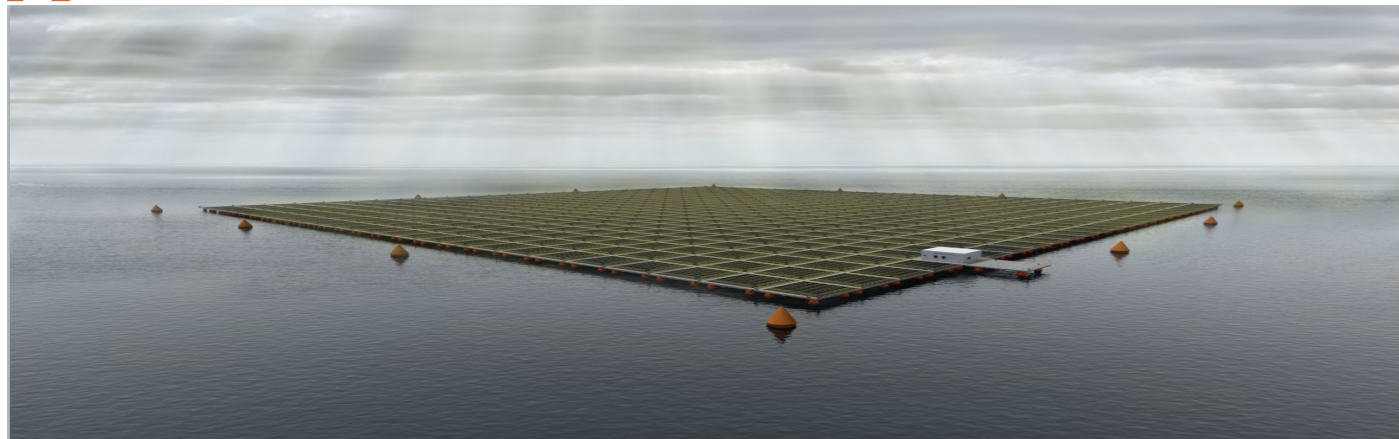
Moduli fotovoltaici marini da combinare con

turbine eoliche galleggianti, elettrolizzatori offshore e sistemi di acquacoltura, per dare un nuovo volto alla cosiddetta Blue Economy. Tra le prime tecnologie verdi c’è il nuovo modello di fotovoltaico flottante, messo a punto da [SAIPEM](#) in collaborazione con la norvegese Equinor. Le due società hanno firmato un accordo di cooperazione con l’obiettivo di realizzare soluzioni ad hoc per l’installazione di pannelli solari galleggianti vicini alla costa. Al centro dell’intesa c’è il concept sviluppato in-house da Moss Maritime, della nuova divisione XSIGHT di Saipem.

La società ha creato un design che facilita la costruzione e l’installazione di impianti fotovoltaici in acqua. Si tratta una piattaforma galleggiante, modulare e flessibile, che può essere personalizzata in base al luogo d’installazione e alla potenza cercata. Al contrario dei sistemi su cui poggia l’attuale tecnologia del solare galleggiante – destinato per lo più a laghi artificiali, cave sommerse o bacini idroelettrici – il concept di Moss Maritime prevede, invece, la possibilità di utilizzare questa tecnologia anche in mare aperto grazie ad un sistema capace di resistere ad onde significative alte fino a 4 metri. Altro aspetto particolarmente innovativo è la sua modularità ed economicità, la piattaforma si compone di moduli standardizzati da collegare fra loro. Questo approccio rende più efficiente la fabbricazione, il trasporto e l’installazione dei componenti, riducendo al contempo le esigenze di manutenzione. In altre parole, è possibile realizzare impianti fotovoltaici flottanti anche aree di difficile accesso o dove non sono presenti grandi superfici idriche, contenendo i costi complessivi.

Fonte: [Rinnovabili](#)

Credits: Saipem



ACQUA POTABILE DALL’ARIA

Produrre acqua potabile dall’aria usando solo l’energia solare: da anni ormai quest’impresa non è più impossibile. Nuovi materiali e design innovati hanno dato, infatti, una poderosa spinta in avanti alle tecnologie per la sicurezza idrica. Tuttavia creare un sistema efficiente e pratico non è facile. A provarci è oggi un nutrito gruppo di ingegneri provenienti dal Massachusetts Institute of Technology ([MIT](#)), dall’University of Utah e dal centro di ricerca e sviluppo della Samsung Electronics. Il team ha messo mano su un sistema creato dallo stesso MIT alcuni anni fa e in grado di estrarre l’acqua dall’umidità atmosferica, con l’obiettivo di migliorarne efficienza e scalabilità. Nel mondo, oltre 1 miliardo di persone fa affidamento su fonti di acqua potabile a rischio; e oltre 2 miliardi e mezzo non hanno accesso a servizi igienici adeguati. Parte della soluzione al problema è affidata al mondo tecnologico con soluzioni che vanno dalla raccolta dell’acqua piovana alla depurazione di fonti idriche inquinate, fino desalinizzazione dell’acqua marina.

Il lavoro del MIT offre una quarta via: la produzione di acqua potabile dall’aria. Il dispositivo sfrutta una differenza di temperatura per consentire a un materiale assorbente – che raccoglie il liquido sulla sua superficie – di catturare umidità durante la notte e rilasciarla il giorno successivo. Quando il materiale viene scaldato dalla luce solare, la differenza di temperatura tra la parte superiore e inferiore del sistema fa sì che le goccioline assorbite vengano rilasciate per poi condensarsi su un piatto di raccolta. La ricerca è stata pubblicata recentemente in su [Joule](#).

Fonte: [Rinnovabili](#)

WWF LIVING PLANET REPORT

L’umanità dipende dalla natura sul fronte sanitario, alimentare ed economico. Eppure l’impegno per tutelare il suo prezioso patrimonio è del tutto inefficiente. Al contrario: il modo con cui produciamo cibo, energia e beni vari, sta distruggendo gli habitat di migliaia di specie. Basti pensare che in meno di 50 anni l’uomo,

in maniera diretta o indiretta, ha provocato la perdita di due terzi delle popolazioni di animali selvatici. A ricordarci quanto stiamo rischiando è oggi il [Living Planet Report 2020](#), il rapporto del WWF che monitora lo stato di salute della biodiversità mondiale.

I risultati della relazione si basano sul Living Planet Index ([LPI](#)), fornito dalla Zoological Society of London (ZSL), che monitora l’abbondanza di fauna selvatica globale dal 1970 a oggi. Attualmente controlla 4.392 specie e 20.811 popolazioni. E spiega come la perdita e il degrado degli habitat legati alla produzione agricola, siano la prima causa del netto calo della fauna. Il rischio di estinzione delle piante è attualmente paragonabile a quello dei mammiferi e superiore a quello degli uccelli.

Nel tentativo di invertire la perdita di biodiversità, un consorzio che riunisce l’organizzazione ambientalista e più di 40 università, enti di conservazione e intergovernativi ha avviato la “[Bending the Curve Initiative](#)”. L’iniziativa promuove un nuovo modello per stabilizzare e invertire la perdita della natura.

Tra i cambiamenti necessari: rendere la produzione e il commercio alimentare più efficienti ed ecologicamente sostenibili, ridurre gli sprechi e favorire diete più sane e rispettose dell’ambiente.

Fonte: [Rinnovabili](#)

EUROSTAT: SVILUPPO SOSTENIBILE IN UE

L’Eurostat ha pubblicato l’[edizione 2020 del report](#) “Sustainable development in the European Union” che monitora l’avanzamento dello sviluppo sostenibile dell’UE.

Lo studio analizza il progresso verso i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile ([SDGs, Sustainable Development Goals](#)) nel territorio europeo negli ultimi cinque anni. Gli obiettivi, previsti dall’Agenda 2030 dell’ONU, tengono conto delle tre dimensioni dello sviluppo sostenibile: economica, sociale e ambientale.

I dati raccolti da Eurostat mostrano che, in media, l’Europa ha compiuto miglioramenti verso il raggiungimento di molti obiettivi. Per esempio, fino al 2019 ha fatto significativi passi avanti nel rafforzamento della propria governance, nella tutela della salute dei cittadini e nella lotta alla povertà. Il progresso verso alcuni SDG è stato più

veloce rispetto ad altri, mentre per alcuni obiettivi la situazione risulta invariata o addirittura peggiorata. E' il caso, ad esempio, dell'azione per il clima, ambito in cui negli ultimi cinque anni ci si è allontanati dagli obiettivi prefissati.

Gli SDG riguardanti la sostenibilità ambientale, in effetti, mostrano un miglioramento lento o inesistente negli ultimi cinque anni. Lo sviluppo di sistemi energetici economici, affidabili e sostenibili (SDG 7) si è parzialmente bloccato, come anche la promozione di modelli di produzione e consumo sostenibili (SDG 12). Allarmante è l'assenza di avanzamenti nella lotta contro i cambiamenti climatici (SDG 13): al contrario, si assiste a un leggero aumento delle emissioni tra il 2014 e il 2017.

Fonte: [Progettareineuropa](#)

MEDITERRANEAN COAST DAY 2020

Il 25 settembre 2020 si è tenuto come ogni anno il [Mediterranean Coast Day](#), un'iniziativa volta a promuovere la gestione integrata delle zone costiere (ICZM) nell'ottica dello sviluppo sostenibile delle aree costiere. L'iniziativa, promossa dal Centro [UNEP/MAP](#) per la gestione delle coste [PAP/RAC](#), mira ad aumentare la consapevolezza ambientale. Ogni anno viene nominato un ambasciatore che avrà il ruolo di rappresentare il Mediterraneo e di aumentare la conoscenza e la consapevolezza dell'importanza di un approccio sostenibile ed integrato del Mediterraneo e quest'anno è stato nominato come Ambasciatore il Dott. Oliviero Montanaro, Direttore Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo del Ministero dell'Ambiente.

Fonte: [PAP RAC](#)

NEXT GENERATION FISHERIES

L'emergenza sanitaria mondiale anche in questa seconda parte del 2020 sta impattando in modo rilevante sulla vita economica e sociale dell'intero pianeta e di conseguenza anche dei paesi dell'UE. E' giunto il momento di ripensare abitudini e stili di vita anche in relazione ai temi della sostenibilità economica e sociale e puntare sull'innovazione per ripensare il

futuro. Le politiche comunitarie devono quindi essere riprogrammate al fine di superare la logica emergenziale e aprire alle future priorità e strategie anche comunicative. Anche in un settore circoscritto come quello della pesca e dell'acquacoltura il Mipaaf, attraverso il [PO FEAMP](#), si trova ad agire come protagonista in uno scenario trasformato, in cui un fattore ulteriore agisce come motore di cambiamento: la fine della programmazione 2014-2020 e l'avvio, a gennaio, del ciclo 2021-2027.

In questo contesto è pensata la nuova campagna di comunicazione istituzionale e tematica del PO FEAMP dal titolo "[Sea You Next](#)", organizzata in tre pilastri: sostenibilità, innovazione e nuova generazione della pesca e dell'acquacoltura. Alcuni dati sui tre pilastri sopraelencati.

Sostenibilità:

al 31/08/2020 sono stai impegnati oltre 532 milioni di euro sul totale delle risorse Feamp, per un valore pari al 54,32% della dotazione finanziaria complessiva.

Innovazione:

grande accento è posto dal Green Deal europeo al tema innovazione come pilastro per una transizione giusta e sostenibile. In particolare, ricerca e l'innovazione sono riconosciuti nella [strategia](#) "Dal produttore al consumatore" come fattori chiave per l'accelerazione della transizione verso sistemi alimentari sostenibili, sani e inclusivi. Tra le applicazioni tecnologiche individuate come rilevanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura, nella comunicazione ufficiale della Commissione sul tema sono richiamate: l'utilizzo di sistemi di tracciabilità rafforzata per la lotta alle frodi; l'uso di certificati di cattura digitali per impedire l'ingresso nel mercato dell'UE di prodotti ittici illegali; il rafforzamento di [EMODnet](#), la rete europea di osservazione e di dati dell'ambiente marino per agevolare l'adozione di pratiche sostenibili.

Fonte: [Pofeamp](#)

LA PESCA SELVAGGIA SI FERMA CON IL RICONOSCIMENTO FACCIALE

Effetti collaterali della pandemia: gli ispettori della protezione marina negli Stati Uniti

adottano la tecnologia per monitorare i pescherecci da remoto invece di salire sulle navi e ridurre così il rischio di contagio. E lo fanno grazie ad un sistema di riconoscimento delle immagini basato sull'intelligenza artificiale capace di distinguere la tipologia di pesce pescato. Le flotte stanno rispondendo all'aumento della domanda di tonno in scatola, ma l'epidemia impedisce di inviare persone sulle barche per controllare se si sta procedendo in maniera sostenibile. E così su alcuni pescherecci sono state installate videocamere, sensori e sistemi che utilizzano algoritmi per rilevare le specie pescate. L'obiettivo è assicurarsi che le barche non riportino in modo errato il contenuto e il volume delle loro catture e garantire che le specie a rischio come le tartarughe e gli squali vengano rilasciate quando vengono catturate accidentalmente.

Consentire il controllo significa per gli armatori dimostrare che le loro navi soddisfano i requisiti di legge e quelli richiesti dal mercato, dove la clientela che vuol sapere come e dove è stato prodotto il cibo che mette in tavola sta aumentando.

Fonte: [Lastampa](#)

PREVENZIONE DEI MAREMOTI

Dal 2015 le Nazioni Unite celebrano ogni 5 novembre lo [Tsunami Day](#) per richiamare l'attenzione dei governi del mondo sulla necessità di adottare idonei quadri normativi e misure tecnico-scientifiche di gestione e mitigazione del rischio di maremoto, ovvero l'improvviso innalzamento del livello di mari e oceani per lo più indotto da eventi sismici. Dopo le migliaia di vittime registrate in Indonesia nel 2004, l'agenzia scientifica, educativa e culturale dell'ONU, con la sua Commissione Oceanografica Intergovernativa (IOC-UNESCO), ha creato gruppi di lavoro sugli tsunami ([ioc-tsunami](#)) per le diverse aree interessate dai mari e oceani del nostro pianeta. L'Italia partecipa a queste attività di collaborazione internazionale nell'ambito della regione mediterranea e atlantica orientale, condividendo i sistemi di allerta e le buone pratiche di gestione del rischio di maremoto soprattutto con i vicini paesi del bacino del Mediterraneo interessati frequentemente da eventi sismici, prima fra tutti la Grecia.

Quest'anno, la tradizionale assemblea annuale dei gruppi di lavoro [ICG/NEAMTWS](#), che si svolgerà virtualmente il 24 e 26 novembre prossimi, ha anticipato in parte i suoi lavori al 4 novembre per celebrare tutti insieme lo Tsunami Day internazionale. Il nostro paese ha adottato nel febbraio 2017 una direttiva del Presidente del Consiglio che ha dato il via all'attivazione del [SIAM](#), il sistema nazionale di allerta maremoti, all'ISPRA spetta il compito di mettere a disposizione i dati della sua rete mareografica. La prossima significativa tappa nel prosieguo di questa collaborazione internazionale sarà quella di attivare, anche nel Mediterraneo, numerose comunità costiere "[Tsunami Ready](#)" sulla base dei dieci indicatori di efficienza formulati dalla Commissione Oceanografica Intergovernativa dell'UNESCO.

Fonte: [ISPRA](#)

IL COSTO DELLE CALAMITÀ NATURALI

Una [pubblicazione](#) dell'Agenzia delle Nazioni Unite che si occupa della riduzione dei rischi generati dalle calamità naturali ([UNDRR](#)) evidenzia con dati molto significativi gli eventi estremi climatici che, dal 2000 al 2019, si sono verificati nel mondo causando oltre un milione di morti, coinvolgendo 4 miliardi di persone e provocando danni per 3 trilioni di dollari americani.

Le informazioni raccolte nel rapporto mettono in luce come tali disastrosi eventi siano raddoppiati dai 3656 del periodo 1980-1999 ai 6681 di quello dal 2000 al 2019.

Tra gli eventi estremi le inondazioni sono aumentate del triplo, ma hanno creato impatti dannosi a uomini e cose anche le siccità, gli incendi e le ondate di calore eccessivo. Si sono registrati in un numero crescente anche terremoti e tsunami. Con questa pubblicazione l'UNRDD intende ricordare ai governi del mondo l'importanza di dotarsi di strategie nazionali di riduzione del rischio nel quadro di riferimento di [Sendai](#) adottato a livello internazionale nel 2015.

Attualmente, tra i 93 paesi che si sono dotati di una tale strategia, non figura ancora il nostro paese che ha però identificato nel [dipartimento di protezione civile](#) l'ente responsabile di dare attuazione agli accordi sottoscritti a Sendai.

Fonte: [Undrr](#)

LE ALGHE CARBURANTE DEL FUTURO?

Gia ora dalle cellule delle parti esterne delle alghe marine viene estratto dell'alginato viscoso che è utilizzato come emulsionante per alcuni alimenti, come ad esempio i gelati, o nella produzione di fibre tessili, carta e farmaci. Come riferito in questo [articolo](#) un'azienda norvegese sta impegnandosi nella coltivazione delle alghe marine come possibile combustibile del futuro. I vantaggi di questo tipo di biomassa proveniente dal mare, rispetto alle coltivazioni che sono ora utilizzate per la produzione di biocarburante sono molteplici. Rispetto al grano e alla canna da zucchero, le alghe marine non occupano vaste distese di suolo che potrebbero essere utilizzate diversamente, non hanno bisogno di essere irrigate e crescono molto più in fretta. Nelle aree tropicali del globo, dove la luce necessaria per la fotosintesi non subisce riduzioni e cambiamenti dovuti all'alternarsi delle stagioni, la produzione può essere continua, fornendo così biomasse ingenti per una produzione energetica molto più sostenibili. Molti allevamenti di pesci sono già stati riconvertiti per la coltivazione di alghe marine da impiegare nella produzione di biocarburante.

Fonte: [WHOI](#)

TONNELLATE DI PLASTICA NEL MEDITERRANEO

L'Unione internazionale per la conservazione della natura [IUCN](#) ha reso disponibile nello scorso mese di ottobre una [pubblicazione](#) che denuncia la cattiva gestione dei rifiuti in plastica nel Mediterraneo in cui finiscono 229.000 tonnellate di plastica ogni anno. Questi rifiuti si trasformano in microplastica che inquina i sedimenti marini, creando un danno immenso alla biodiversità del Mediterraneo. Il maggiore paese inquinatore del Mare Nostrum è l'Egitto che lascia finire in mare circa 74.000 tonnellate di plastica ogni anno. Segue poi, purtroppo, il nostro paese con 34.000 tonnellate, seguito dalla Turchia con 24.000. A livello pro capite, il peggior contributore di rifiuti di plastica che finiscono nel Mediterraneo è il Montenegro, con 8 chili di

plastica annua per abitante.

Fonte: [Greenreport](#)

SETTIMANA DELLE SCIENZE E DELLE TECNOLOGIE MARINE

Dal 12 al 16 ottobre si è svolto in forma virtuale l'evento [SeaTechWeek](#) che avrebbe dovuto aver luogo a Brest in Francia. "Le osservazioni dal fondo del mare allo spazio" è stato il tema prescelto su cui sono stati focalizzati gli interventi di relatori internazionali, coordinatori di importanti progetti internazionali e presentazione di attività di prestigiose organizzazioni competenti come il servizio idrografico e oceanografico francese [SHOM](#) che quest'anno ha compiuto 300 anni dalla sua istituzione. Il 13 ottobre scorso, nel corso di questo evento, ha avuto luogo anche il primo [EOOS technology forum](#) che ha riunito 77 partecipanti di molti paesi interessati ad approfondire il futuro delle osservazioni marine e possibili collaborazioni tra enti pubblici e privati.

Fonte: [Seatechweek](#)

OCEANTHON

1 26 partecipanti per 26 idee presentate: è questo il risultato di [Oceanthon](#), il primo hackathon italiano dedicato all'innovazione in campo marino, promosso dalla Commissione Oceanografica Intergovernativa ([IOC-UNESCO](#)) dell'UNESCO e dalla Fondazione CMCC - Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici, con il supporto di [Hack for Italy](#). Un'iniziativa importante per promuovere il ruolo dell'oceano nella creazione di un futuro più sano, resiliente, produttivo e sostenibile e trovare soluzioni innovazioni innovative per la protezione dell'oceano.

Fonte: [CMCC](#)

IL DECENNIO DEL MARE

Lo scorso 22 ottobre, in diretta streaming da Milano, si è tenuto l'evento di lancio del [Decennio del Mare](#), un'iniziativa, che segnerà l'inizio di almeno dieci anni di progetti e iniziative volti a conoscere e far conoscere meglio il nostro

oceano alla nostra comunità nazionale, sulla scia del programma internazionale dell'[Ocean Decade](#) delle Nazioni Unite. L'ufficio UNESCO di Venezia sta promuovendo il coinvolgimento di tutti in questa sfida impegnativa per arrivare all'oceano di cui abbiamo bisogno per il futuro che vogliamo: istituzioni, imprese e cittadini sono chiamati a promuovere il cambiamento attraverso lo studio, la ricerca e una migliore gestione delle risorse che che abbiamo a disposizione.

Fonte: [Decennio del mare](#)

2020, MILESTONE PER LA PESCA UE

Il 2020 è un anno fondamentale per la pesca dell'UE. Si tratta, infatti, dell'anno in cui tutti gli stock valutati scientificamente dovrebbero essere pescati in linea con il principio del rendimento massimo sostenibile - la quantità massima di pescato che si può catturare senza danneggiare gli stock ittici. Dovremmo catturare solo una quantità di pesce tale da non ostacolare la rigenerazione degli stock. Un obiettivo alla portata, secondo i dati del documento [Facts and Figures on the Common Fisheries Policy](#) - edizione 2020. Nel 2017, nel Mar Mediterraneo gli scienziati hanno censito 40 stock di cui solo 5 sono stati valutati come superiori al rendimento massimo sostenibile. Nel 2019, invece, quasi il 100% degli sbarchi di stock ittici gestiti esclusivamente dall'UE ha raggiunto il livello di rendimento massimo sostenibile. Nonostante i miglioramenti, alcune sfide restano aperte. Lo rileva la [comunicazione](#) della Commissione "Verso una pesca più sostenibile nell'UE: situazione attuale e orientamenti per il 2021", pubblicata a giugno 2020. L'invito della Commissione è rafforzare l'adozione di strumenti di controllo tra cui i sistemi di monitoraggio elettronico a distanza. Nel riaffermare la centralità di un'economia blu sostenibile, la [proposta](#) della Commissione per il quadro finanziario pluriennale 2021-2027 fissa un obiettivo globale più ambizioso per l'integrazione delle azioni per il clima in tutti i programmi dell'Unione, portando al 25% il contributo della spesa dell'Unione agli obiettivi in materia di clima. Inoltre, la [strategia](#) "Dal produttore al Consumatore", parte integrante del Green Deal europeo, stabilisce un nuovo approccio per garantire che la pesca e

l'acquacoltura contribuiscano al processo di una transizione giusta verso un sistema alimentare solido, sostenibile e resiliente; ovvero: la lotta alla pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata ([INN](#)); il rafforzamento della governance degli oceani, la cooperazione in ambito marino e la gestione delle zone costiere; la definizione di azioni per la riduzione del 50% di antimicrobici per l'acquacoltura entro il 2030; il sostegno mirato per il settore delle alghe, che dovrebbe convertirsi in un'importante fonte di proteine alternative.

Fonte: [PO Feamp](#)

L'ITALIA HA VIOLATO LA DIRETTIVA QUALITA' DELL'ARIA

Tra il 2008 e il 2017, l'Italia ha violato in maniera sistematica e continuata i valori limite Ue sulle concentrazioni di PM10 nell'aria. Lo ha deciso la Corte di Giustizia Ue chiudendo il primo ciclo della procedura di infrazione iniziata dalla Commissione europea nel 2014; l'Italia non ha adottato, in tempo utile, misure adeguate per garantire il rispetto dei valori limite fissati dalle norme Ue sull'inquinamento dell'aria. La Corte Ue non ha dato rilevanza alla circostanza, invocata dall'Italia, sull'estensione limitata delle aree di superamento dei limiti, concentrate nella pianura padana, e non estese a tutto il territorio nazionale: il superamento dei valori limite fissati per il PM10, anche nell'ambito di una sola zona, è sufficiente perché si possa dichiarare un inadempimento della [direttiva sulla qualità dell'aria](#).

La Commissione europea aveva deferito l'Italia alla Corte il 16 maggio 2018. Lo stesso giorno aveva comunicato una decisione analoga a Ungheria e Romania, e portava davanti al tribunale Ue anche Francia, Germania e Regno Unito per il superamento dei limiti di biossido di azoto (NO2).

L'Italia si è aggiunta al novero dei Paesi deferiti per il superamento dei limiti di legge di NO2 nel marzo 2019.

Fonte: [Ansa](#)

WORKSHOP GOOD ENVIRONMENTAL STATUS

Ll [workshop](#) “Musing on the concept of Good Environmental Status: the complexity of the status and the status of complexity”, organizzato da JPI-Oceans e Bluemed CSA, si svolgerà in modalità virtuale dal 2 al 4 dicembre 2020.
Fonte: [Bluemed](#)

ALL ATLANTIC OCEAN RESEARCH FORUM

La prima edizione digitale de [All-Atlantic Ocean Research Forum](#) si terrà il 3 e 4 dicembre 2020. L'evento è ospitato dal Dipartimento Scienza and Innovazione, Sud Africa in cooperazione con la DG Ricerca della Commissione europea.
Fonte: [Europa](#)

TRANSIZIONE BLU

L'[evento](#) dal titolo “Lezioni apprese dal PO FE-LAMP 2014-2020 e strategie per il futuro della pesca e dell'acquacoltura” si terrà in modalità virtuale l'11 dicembre p.v.
Fonte: [FPA](#)

AQUAFARM

La [mostra convegno](#) internazionale su acquacoltura, algicoltura ed industria della pesca si terrà il 17-18 febbraio 2021 a Pordenone (Italia).
Fonte: [AquaFarm](#)

ECONOMIA OCEANICA SOSTENIBILE

La World Ocean Initiative dell'Economist Group promuove una conversazione globale sulle più grandi sfide che i mari devono affrontare. Le sessioni plenarie riguarderanno l'acquacoltura, l'energia, la plastica, la pesca e il turismo. La [virtual week](#) si terrà dal 1 al 5 marzo 2021.
Fonte: [The Economist](#)

CORSO BLUE BIOTECHNOLOGIES

Ll [corso](#) Blue Biotechnologies, organizzato da BlueMed CSA e BlueBio ERANET COFUND, si terrà dal 15 al 19 marzo 2021 al CNR-IRBIM (Messina, Italia).
Fonte: [Bluemed](#)

CONFERENCE MARITIME LAW

La [conferenza](#) si terrà dall'8 al 9 aprile 2021 a Split in Croazia e mira a riunire ricercatori, accademici, studiosi e professionisti per condividere le loro esperienze e risultati di ricerca su tutti gli aspetti del diritto marittimo.
Fonte: [University Split](#)

MARINE DATA AND INFORMATION SYSTEMS

La [conferenza](#) internazionale sui dati e sui sistemi informativi marini (IMDIS) si terrà ad Amsterdam dal 12 al 14 aprile 2021. L'evento ha lo scopo di fornire una panoramica dei sistemi di informazione esistenti per i diversi utenti della scienza oceanica.
Fonte: [IMDIS](#)

CONFERENCE ON PLASTIC POLLUTION IN MARINE ECOSYSTEMS

La [conferenza](#) internazionale sull'inquinamento da plastica negli ecosistemi marini si terrà a Copenaghen dal 19 al 20 luglio 2021 e mira a riunire i principali scienziati accademici, ricercatori e studiosi per scambiare e condividere i risultati della ricerca sugli aspetti dell'inquinamento da plastica.
Fonte: [Waset](#)

